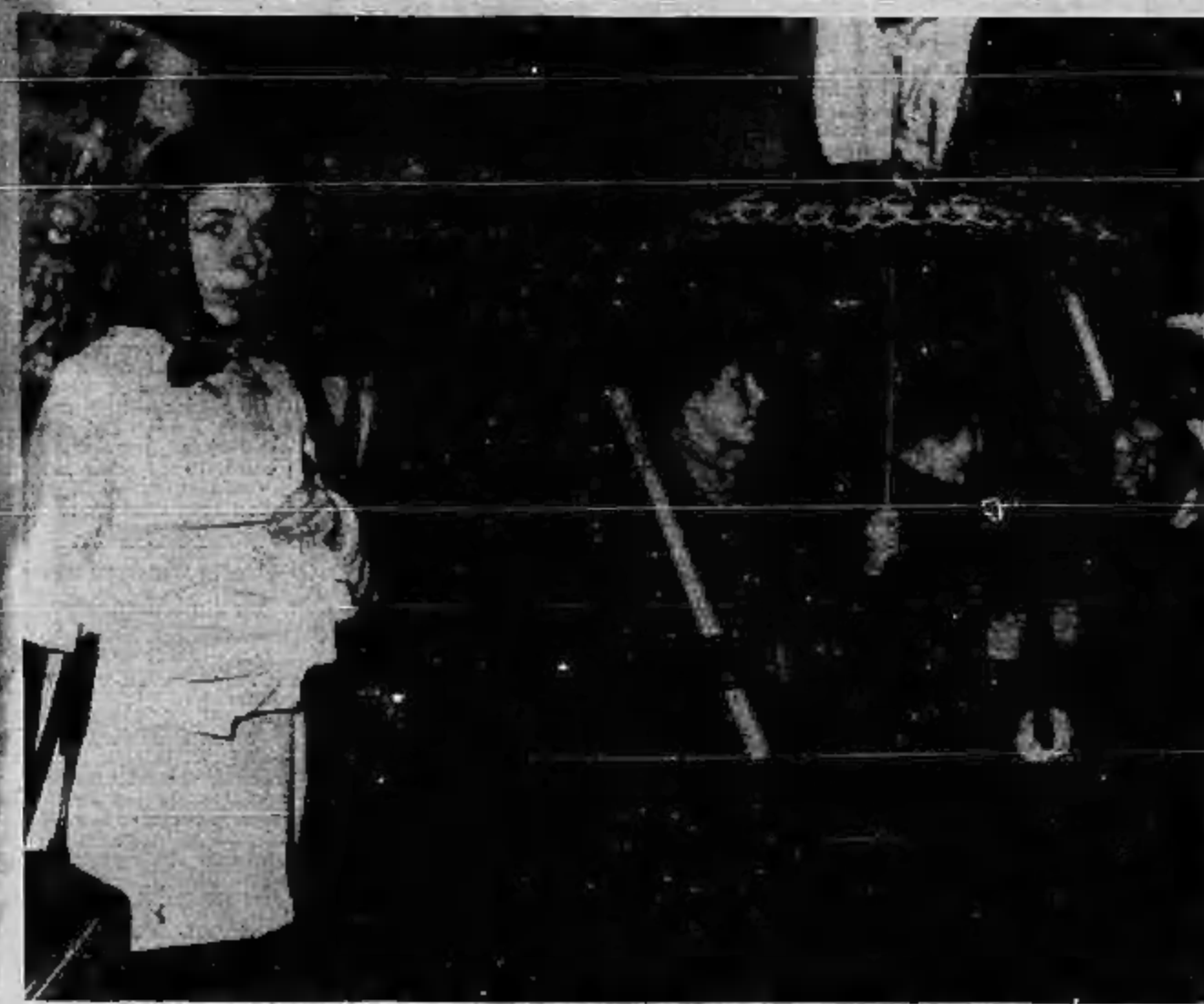
Lo sciopero nelle fabbriche della provincia

Migliaia con l'ombrello

Operai e studenti venuti anche dal Verbano, dal Cusio, dall'Ossola, sono sfilati per la città - Un comizio in piazza Duomo - La protesta era diretta contro la chiusura di alcune aziende, i licenziamenti, le riduzioni di orario - Normale invece l'attività nell'Ospedale Maggiore

Novara. Studentesse e operaie sfilano sotto la pioggia durante lo sciopero proclamato dai sindacati (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 1 dicembre.

(p. b.) Sciopero generale stamane nelle industrie di tutta la provincia e manifestazione in città. E' stata, nonostante la pioggia, una delle più riuscite. Al corteo hanno partecipato alcune migliaia di operai, uomini e donne e qualche centinaio di studenti.

Lo sciopero, della durata di 4 ore (dalle 8 alle 12) è stato proclamato congiuntamente dalle tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil) per protestare contro la grave situazione occupazionale in provincia di Novara: fabbriche che chiudono i battenti, licenziamenti, riduzione di orario.

Le maestranze in sciopero si sono radunate in piazza Cavour da dove un corteo in testa al quale erano le rappresentanze operaie delle aziende del Verbano, del Cusio e dell'Ossola più colpite (Vistarini, Pirelli, Mattel, Clifford), ha attraversato le vie del centro portandosi in piazza del Duomo. Qui hanno parlato il sindacalista della Cisl, Fontana, una studentessa e il segretario confederale Mario Didò.

Oggi, lo sciopero dei mille e più dipendenti, avrebbe dovuto paralizzare ogni attività dell'Ospedale Maggiore, con l'astensione dal lavoro anche degli infermieri e degli addetti alle cucine. All'ultimo momento è stato scongiurato grazie a un accordo provvisorio.

Studenti in corteo per le vie di Arona

Arona, 1 dicembre.

(p. r.) Questa mattina si è svolta una manifestazione indetta dal Movimento studentesco in tutte le scuole di Arona. Il corteo, partito da piazza De Filippi, sede del concentramento, si è snodato per le vie cittadine percorrendo via San Carlo, via Bottelli, corso Cavour, corso della Repubblica, via Matteotti e via Roma. Si è poi tenuta un'assemblea popolare alla Casa del popolo.

Condannato un giovane

Rubò cavi con un amico fulminato dalla corrente

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 1 dicembre.

(a. c.) La sera del 18 agosto scorso, presso Dormelletto, Emilio Pedrini, 20 anni, morì mentre tentava di rubare cavi di rame da una linea elettrica dell'Enel a 50 mila volt. Col Pedrini c'era Costante Bettoni, 28 anni, di Dormelletto, che da una settimana lavorava alle dipendenze della vittima, la quale faceva il rigattiere. Il giovane, terrorizzato dall'incidente, fuggì, poi, raggiunta Gallarate, si presentò ai carabinieri ai quali raccontò che un suo amico, camminando con lui in un campo, aveva inciampato in un cavo elettrico ed era caduto a terra morendo.

Gli accertamenti compiuti sul posto e anche le successive ammissioni del Bettoni, consentirono poi di stabilire che i due avevano invece tentato di rubare alcuni cavi di rame e che il Pedrini era precipitato fulminato da una scarica elettrica da un traliccio sul quale si era arrampicato.

Da qui l'accusa di tentato furto elevata a carico del Bettoni (prima arrestato e poi rimesso in libertà provvisoria). Il giovane non è comparso in udienza ed è stato giudicato in contumacia. E' stato condannato, anche perché recidivo in fatto di furti, a un anno e mezzo di reclusione e 100 mila lire di ammenda.

Alla Rhodia riduzioni nel settore nylon

Verbania, 1 dicembre.

(a. c.) Nella riunione che si è svolta ieri sera a Milano tra i sindacalisti e la direzione Rhodiatoce, l'azienda avrebbe preannunciato la possibilità di aumentare a breve scadenza il numero dei dipendenti in cassa integrazione e che a Verbania il provvedimento toccherà eventualmente il settore nylon.

Domani sera si riuniranno a Verbania in seduta unitaria i direttivi sindacali di fabbrica di Cgil, Cisl e Uil. Sabato mattina a palazzo comunale si riunirà, con la partecipazione di parlamentari e sindacalisti, il comitato permanente per la difesa dell'occupazione che esaminerà l'ulteriore deterioramento della situazione occupazionale in città e in particolare i problemi della Rhodiatoce, della Nyco e della Panbox.

Scesi in piazza gli operai della Bemberg di Gozzano

Partecipazione totale allo sciopero - Fermato il ciclo di produzione del filo Ortalion

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 1 dicembre.

(f.a.) Un corteo di mille persone ha percorso le vie principali del paese per protestare contro i licenziamenti alla Bemberg in occasione dello sciopero di 24 ore che ha semiparalizzato la fabbrica. La partecipazione allo sciopero è stata totale. «*Per la prima volta forse* — ci ha detto un sindacalista — *anche tutti gli impiegati hanno preso parte alla manifestazione*». Alcuni operai sono stati tuttavia autorizzati ad entrare nello stabilimento per non interrompere la produzione del filo Cupro: «*Un'eventuale fermata* — ci è stato spiegato — *avrebbe provocato un danno incalcolabile ad un settore che è già in grave crisi*».

Si è fermato invece il ciclo di produzione del filo poliammidico Ortalion.

I danni derivati dalla fermata del poliammidico saranno molto elevati. Si calcola che andranno distrutti dai 60 ai 90 mila chilogrammi di prodotto e il nuovo filato per un certo periodo non sarà della stessa qualità di quello derivato dalla produzione continua. «*Ma la posta in gioco* — dicono i sindacati — *è troppo grossa per noi*».

La posta in gioco è l'annunciato licenziamento di 338 dipendenti. Le lettere di licenziamento degli 88 impiegati erano già partite ma sono state fermate presso l'Unione industriali di Novara: l'azienda ha annunciato che fino al 31 non darà corso ai provvedimenti.

«*Ci domandiamo tuttavia* — ci ha detto Giuliano Colombo della commissione interna — *se si potrà risparmiare quasi un miliardo senza inasprire i ritmi di lavoro o porre in atto altri drastici provvedimenti a danno delle maestranze*».

Questa mattina il lunghissimo corteo ha preso l'avvio dal cancello dello stabilimento, ha percorso il giro completo del centro storico attraverso via Regina Villa, piazza S. Giuliano, via Dante e si è fermato in piazza Matteotti davanti al municipio. Ha parlato il sindaco che ha ribadito la sua posizione mediatrice ed ha dato lettura dell'ordine del giorno di solidarietà votato sabato sera dal consiglio; quindi hanno preso la parola i segretari nazionali del settore chimico della Cisl e della Cgil, Menconi e Broglia, il segretario provinciale della Uil Guidi, quello del Cis Bacchetta e Caretti della commissione interna Rhodiatoce.

A Novara una delegazione degli studenti del liceo di Arona

Chiedono al provveditore la testa del professore troppo autoritario

Lo accusano di usare metodi antiquati, rifiutando ogni forma di colloquio - Lo Sportelli l'anno scorso avrebbe anche visitato a casa le famiglie invitandole all'acquisto di un'enciclopedia da 144 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 1 dicembre.

(p.b.) *Una delegazione di studenti della terza A del liceo classico «Enrico Fermi» di Arona che contestano il loro insegnante di storia e filosofia, è stata ricevuta, oggi a mezzogiorno, dal provveditore agli studi, professor Vito Barbera.* «Siamo molto soddisfatti — *ci hanno detto i ragazzi all'uscita* — innanzi tutto perché il provveditore non ci ha trattato (come qualcuno credeva) come dei ribelli: ci ha ricevuti con cordialità, ha ascoltato e discusso con noi dandoci alla fine quelle garanzie che ci attendevamo».

La delegazione era composta da quattro ragazzi e una ragazza. «I nostri nomi — *hanno precisato* — non contano; siamo i rappresentanti dei 25 studenti della terza A. Questo può bastare».

Perché contestano il loro insegnante, professor Luigi Sportelli? Per quelli che i ragazzi definiscono «metodi autoritari», non più consoni all'educazione moderna; per il suo «rifiuto al colloquio», ma soprattutto per il suo modo di condurre le interrogazioni che giudicano parziali. «Non ammetto repliche — *spiegano* — e per ogni nostra osservazione interviene e dice "il coltello dalla parte del manico ce l'ho io", e così taglia corto».

La contestazione è «scoppiata» qualche giorno fa, ma i ragazzi dicono che il malcontento serpeggiava in classe fin dall'anno scorso. «Stavamo zitti — *sostengono* — perché avevamo paura e la posta in gioco era la promozione».

La scintilla è scoccata dieci giorni or sono dopo l'interrogazione di storia di un allievo. Il giudizio dell'insegnante è stato negativo, lo studente non era d'accordo. La discussione è stata subito troncata dal professore. L'indomani il giovane è stato nuovamente chiamato per rispondere sulla stessa materia: ha rifiutato di rispondere sostenendo l'inutilità di quella interrogazione e contestando i metodi dell'insegnante. Ci sono stati l'indomani due incontri separati, dello studente e dell'insegnante, con il preside del liceo, professor Pietro Sorbino (che è sindaco di Arona). Il ragazzo avrebbe dovuto presentare scuse al docente. Scuse pubbliche, cioè in classe, al cospetto della scolaresca. Non ci sono state, almeno nel modo formale con cui erano pretese.

Nella terza A c'era tensione e gli studenti, venerdì scorso sono andati in massa dal preside. «Così — *hanno detto* — non si può andare avanti; questo insegnante non lo vogliamo più».

I ragazzi hanno raccontato al capo istituto che lo scorso anno lo Sportelli avrebbe visitato in casa i loro genitori invitandoli ad acquistare una pubblicazione (costo 144 mila lire; pagamento anche rateale) perché li aveva trovati impreparati e quell'enciclopedia storica li avrebbe certamente aiutati. Di fronte a questa denuncia il preside è corso a Novara per riferire al provveditore e questi ha accettato di ricevere oggi una delegazione di studenti.

Nel frattempo al Liceo di Arona, c'è stata assemblea studentesca e ieri, per decisione pressoché unanime i ragazzi della terza quando è entrato in classe, il professor Sportelli, se ne sono andati. E' intervenuto il preside che li ha convinti a rientrare e a discutere, ma questo punto se ne è andato il docente di storia e filosofia.

Oggi, come abbiamo detto, la delegazione è stata ricevuta dal provveditore il quale ha invitato i ragazzi in attesa di accertamenti a riprendere regolarmente le lezioni. «Abbiate fiducia — *avrebbe detto il professor Barbera* — fra qualche giorno avrete mie notizie». *Gli studenti della terza liceo hanno replicato.* «d'accordo»: *ma dopo quanto è accaduto è evidente dovrà essere cambiato il docente.*

Per quanto concerne l'episodio dell'enciclopedia reclamizzato dal professore sembra siano stati consegnati al provveditore alcuni bollettini di ordinazione che recherebbero la firma del professor Sportelli.

Novara. La delegazione del liceo «Fermi» di Arona che ieri si è recata dal provveditore agli studi per esporgli le lagnanze della terza A contro il professore di storia

Il 14 dicembre processo contro 31 operai Nyco

Verbania, 1 dicembre.

(a. c.) Il processo contro 31 lavoratori dello stabilimento litografico Nyco, è stato fissato per il 14 dicembre prossimo. La vertenza, non ancora risolta, ebbe inizio alla vigilia del Natale scorso, e si complicò sino a che a marzo, la Nyco (che ha la sua sede sociale a Kirchsberg, presso Berna e altre fabbriche in Svizzera) annunciò che la società — a capitali svizzeri e statunitensi — avrebbe liquidato e chiuso lo stabilimento «se in breve tempo non fossero stati reperiti eventuali acquirenti».

Il 12 marzo gli operai occuparono la fabbrica e l'occupazione durò sino al 12 maggio, quando la polizia sgombrò lo stabilimento dagli occupanti. In seguito vennero notificate le prime denunce, alle quali i dipendenti della Nyco risposero autodenunciandosi tutti quali «occupanti».

L'autorità giudiziaria ha invece ritenuto di dover rinviare a giudizio, sotto l'accusa di occupazione di proprietà privata, solo i 31 impiegati, sindacalisti e operai che furono ufficialmente identificati fra i partecipanti all'occupazione. Una occupazione per il vero abbastanza strana, visto che fu sempre presente con i picchetti che si alternavano all'interno dello stabilimento, ogni otto ore, anche una guardia giurata dello stabilimento.

Contatti sono in corso anche in questi giorni, con l'Ammi, un'azienda a partecipazione statale che vorrebbe rilevare l'azienda o crearne una sostitutiva allo scopo di assicurare una ripresa lavorativa dello stabilimento Nyco fino al momento in cui sarà stata realizzata la progettata nuova azienda. Anche per questo motivo, e soprattutto per tutte le assicurazioni ricevute a più riprese e a più livelli, la decisione di fissare già per il 14 dicembre il processo ai 31 denunciati, ha destato impressione ed amarezza. «*Quando penso* — ha detto l'avvocato del collegio di difesa, del quale fanno parte gran parte dei legali che difesero i 48 tra studenti, sindacalisti e operai implicati nei noti fatti avvenuti nell'ottobre dello scorso anno durante lo sciopero alla Rhodia — *che sono giacenti in pretura, un migliaio di procedimenti vari, mi viene da chiedere che cosa ci sia in tanta sollecitudine nel portare a giudizio questo procedimento penale*».

Del «processo di Natale» come ormai viene chiamato a Verbania, si è parlato in municipio in una riunione del Comitato antifascista e del comitato permanente della Resistenza.

I 31 imputati, dovranno rispondere del reato di occupazione di proprietà privata, che, se riconosciuto come tale, e con le aggravanti della continuazione, potrebbe anche portare a condanne fino a tre anni di reclusione (art. 508 del codice penale).

Questi i nomi degli imputati: Lino Frattini, 30 anni; Aldo Morandi, 55; Siro Giordani, 37; Armando Ramoni, 43; Pier Giacomo Andreini, 45; Loris Rodofile, 25; Adamo Foglia, 18; Piero Morandi, 30; Giuseppe Baris, 18; Athos Paschiera, 47; Angelo Allievi, 46; Gino Franchini, 34; Carlo Bigardi, 32; Giuseppe Mezza, 22; Adriano Feliciano, 20; Giancarlo Pavesi, 45; Enzo Ramoni, 38; Vittorio Carganico, 42; Roberto Peletti, 31; Guido Lancia Tonetti, 48; Dirce Mapelli, 49; Giovanna Bruna, 25; Giacomo Mutazzi, 44; Nicola Calegari, 49; Paolo Creschi, 25; Enrico Parmieri, 27; Carlo Dacomo, 25; Roberto Conti, 41; Giacomo Minazzi, 44; Alessandro Ciana, 22; Roberto Morandi, 20.

Solo con sei gatti un ottantenne per tutto l'inverno sarà l'unico abitante di Campello, in Valstrona

A pagina 7 il servizio dell'inviato REMO LUGLI

A Oggebbio bimba ospite dell'Istituto auxologico si uccide precipitando dalla finestra. Inchiesta.

Il servizio a pagina 22

Coraggiosa impresa di una guardia notturna di San Maurizio

Ha agguantato il ladro per la zazzera e lo ha portato in braccio dai carabinieri

Il giovane, sceso da un'«Anglia» guidata da una ragazza, rubava un'auto a Gozzano - La complice ha tentato di travolgere l'agente, ma questi non ha lasciato la preda che si divincolava sino a che ha raggiunto la caserma

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 1 dicembre.

Guardia contro ladro stamane a Gozzano: l'ha spuntata il primo, un giovane forzuto di San Maurizio d'Opaglio, innamorato del suo mestiere di agente di vigilanza notturna.

L'atletico giovane è Giorgio Forti, 23 anni, in servizio alla «Vedetta Lombarda» di Arona. Il Forti, che si era già distinto in precedenti imprese, si trovava alle 4 nei pressi dell'albergo Italia di Gozzano, dove seguiva i movimenti di un'«Anglia», targata Torino, che aveva già notato l'altra sera in occasione di un furto alle scuole. L'agente si è nascosto fra le macchine in sosta davanti all'albergo ed ha visto scendere dall'auto un giovane dai lunghi capelli, mentre una ragazza rimaneva al volante col motore acceso.

Il giovane, che era provvisto di pinze, tenaglie, cacciaviti, grimaldello e di una pila, si è avvicinato ad una «124», ha tentato di forzare un deflettore ma ha desistito rivolgendo invece le sue attenzioni ad una «Primula» coupé con targa francese. A questo punto il Forti gli è saltato addosso, afferrandolo per le chiome. Tra i due vi è stata una violenta colluttazione, ma alla fine l'agente ha avuto la meglio. Tenendo fermo il ladro che si divincolava, l'ha portato di peso fino alla vicina caserma dei carabinieri: «*Era molto agitato* — ha poi raccontato — *ma non l'ho mollato*».

Lungo il breve tratto di strada (poche centinaia di metri) la complice del giovane catturato ha tentato, senza riuscirvi, di urtare con la macchina la guardia notturna. Giunto alla caserma, il Forti ha consegnato il ladruncolo al maresciallo Boasso, provando poi invano ad inseguire la ragazza.

Davanti ai carabinieri il ladro ha tentato di spacciarsi per un'altra persona esibendo una patente rubata. Ma più tardi il brigadiere Mattalia, della polizia giudiziaria di Borgomanero, l'ha riconosciuto. Si tratta di Marino Martullo, nato 18 anni fa a Casale Carinola (Caserta) e abitante a Torino in via Martorelli 62, fino a qualche anno fa residente a Pogno. Il Martullo, autore fin da ragazzo di numerosi furti (entrava di notte e rubare nelle camere da letto sorprendendo nel sonno le proprie vittime), era già stato arrestato dai carabinieri di Borgomanero. f. a.

Gozzano. Giorgio Forti, la coraggiosa guardia notturna

Grave un pensionato investito da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Fondotoce, 1 dicembre.

(a. c.) Un'auto pilotata da Lino Ercole Gasparini, 22 anni, di Bescaldina, ha investito il pensionato Pierino Spertini, 65 anni, mentre stava attraversando la strada.

E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Omegnese condannato a due anni per calunnia

Verbania, 1 dicembre.

(a. c.) A due anni e tre mesi di reclusione (con il condono di due anni) è stato condannato per calunnia Mario Brizzi, 38 anni, di Omegna. Il 2 agosto '68 accusò falsamente Amedeo Jannucci, 29 anni, pure di Omegna, di avergli sottratto 23 mila lire. Il fatto si sarebbe verificato in un bar di Omegna, ma le indagini successivamente svolte dai carabinieri portarono a stabilire che il Brizzi aveva perso la somma giocando a carte con il Jannucci e che poi, per timore della reazione della moglie, aveva imbastito la storia del furto accusando ingiustamente l'amico. Denunciato per calunnia, il Brizzi (che è ora in carcere per altra causa e che è comparso in udienza in stato di detenzione) è stato ritenuto colpevole e condannato.

MEINA — I ladri sono entrati nella villa di corso Sempione 167, di proprietà dell'industriale Antonio Fermonza, 67 anni, rubando argenteria e oggetti di antiquariato per il valore di un milione.

NOVARA — Su ordine di cattura della procura della Repubblica, i carabinieri hanno arrestato Rocco Salerno, 23 anni, di Trecate, per atti di libidine violenta nei confronti di un quattordicenne.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Conti, corso Mazzini 7; Coppa, corso Torino 6; Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 24.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. [illegible].
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 44.
DOMODOSSOLA — Bognoli, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bonetti, via Roma 28.
OMEGNA — Manzocchi, v. Cavallotti.
VERBANIA — Rago, via Balestini 22; Nitch, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (cort. [illegible]) personale del pittore Ceri. Alla Uva (viale Buonarroti 23) fino a domani personale di Carl Corr. Alla Crima [illegible] mostra collettiva di pittura. Alla Galleria del Cortile (via Negroni 4) fino al 7 dicembre personale di Sonne Foli. Alla Galleria Santo Stefano personale di Adalberto Sampaolo. Alla Galleria Beatrice personale di Primo Tera.

ARONA — Alla Galleria «Arona» (piazza San Graziano) fino al 12 dicembre personale del pittore milanese Piero Gauli.

Alla galleria «L'Approdo» fino al 5 dicembre collettiva dei pittori [illegible], Balsimi, Bianconi, Comotti, Mosu, Servolini (litografie), Poncia, Varvoleila, Paega, Francochi e Schifano.

TACCUINO DEL LETTORE

BORGOMANERO — Alla Galleria «l'Incontro» (corso Roma 50) personale del pittore Giovanni Cappelli. Alla Galleria Spazzapan (corso Cavour 178) fino all'11 dicembre personale di Giuseppe De Gregorio.

OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1) personale del pittore omegnese Giuseppe Caramella.

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Stresa, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Un concorso fotografico con tema «L'uomo ed il lavoro» è stato organizzato dalla biblioteca civica di Gravellona Toce. La premiazione si svolgerà l'8 gennaio.

L'onorevole Romano [illegible] de «Il manifesto» parlerà domani sera, alle 21, nel salone della società artigiana di Pallanza sui temi dell'elezione del Presidente della Repubblica e delle lotte operaie in corso.

Cavaliere della Repubblica è stata nominata, per sue benemerenze sociali, Rosetta Chari vedova Saini, da 18 anni presidente della casa di riposo di Arona.

Un concorso di borse di studio di centomila lire ciascuna per alunni delle scuole medie superiori è stato indetto dall'amministrazione comunale di Galliate.

Relazione dell'avv. Cassietti

Aumentati i turisti nel Novarese

Si teme però che il rincaro delle tariffe possa ripercuotersi negativamente sulle presenze nel 1972

Novara, 1 dicembre.

(r.s.) Il consiglio dell'Ente provinciale per il turismo di Novara ha varato il programma di attività per il prossimo anno. Con le limitate disponibilità finanziarie, sarà possibile, nel 1972, in aggiunta ai normali compiti di istituto, operare soltanto in determinati settori. Con particolare riferimento a quello della propaganda e pubblicità, saranno curate la nuova edizione dell'annuario alberghiero e la ristampa dell'opuscolo [illegible] invernale con relativi inserti pieghevoli per singole località [illegible] turistiche. Inoltre sarà stampato un «pieghevole» in quattro lingue sul Lago Maggiore, verrà proseguita l'azione promozionale all'estero e nei maggiori centri italiani e potenziata l'iniziativa delle [illegible] per studenti.

Nella sua relazione, l'avvocato Pier Luigi Cassietti, presidente dell'Ente, dopo avere riassunto i dati relativi all'andamento turistico nel Novarese, ha fatto un'ampia disamina della situazione. Nei primi dieci mesi del 1971, le presenze nelle zone turistiche del Novarese sono state 2 milioni e 200 mila, con un aumento, rispetto all'anno scorso, di 16.500 presenze.

«*Ancora una volta, quindi, e pur in un anno particolarmente difficile per l'economia italiana* — ha detto Cassietti — *il turismo non denuncia manifestazioni appariscenti di crisi. Del resto, nel settore non vi sono stabilimenti chiusi o maestranze disoccupate. Ma a chi guarda al fenomeno del turismo con occhio meno superficiale, non può non destare preoccupazione la progressiva riduzione di competitività della offerta turistica italiana, della quale quella novarese non può che seguire le sorti. Da alcuni anni, ma con particolare accentuazione nel 1971, decine di articoli e servizi speciali presentano alla opinione pubblica internazionale l'Italia come un Paese nel quale i servizi primari per i turisti sono sconvolti e resi precari da agitazioni e scioperi mentre gli inquinamenti e le devastazioni del paesaggio progressivamente ne deturpano il volto e l'ambiente*.

«*A questa propaganda negativa* — ha continuato — *che purtroppo ha anche dei fondamenti di verità, non si oppone che una modesta, saltuaria e talora arcaica azione promozionale italiana, mentre altri Paesi, benché affetti dagli stessi o da diversi mali che potenzialmente incidono negativamente, da tempo sviluppano all'estero una intensa e qualificata azione di richiamo. I frutti di tutto ciò? Bastano poche cifre: nella prima metà degli Anni 60 il ritmo di incremento delle entrate valutarie nella bilancia turistica italiana era allineato all'indice internazionale, nella seconda metà l'indice è stato del 33,4 per cento e quello italiano è sceso al 12,2 per cento*».

Cassietti ha espresso a questo punto la sua preoccupazione per gli annunciati aumenti dei prezzi. «*L'aumento medio denunciato dalle tariffe alberghiere per il 1972 rispetto al 1971* — ha detto — *si profila nella misura del 15 per cento, con punte che anche in provincia toccano il 30 per cento. Ciò significa la progressiva cancellazione dell'Italia dai programmi di gran parte delle agenzie di viaggio estere a tutto vantaggio della Grecia, della Spagna, della Jugoslavia e di alcuni paesi del Terzo mondo*».

Il frontaliero di Piedimulera non ha svelato il giallo

Credeva che la morta nuda in un canale fosse la moglie fuggita con i due bambini

Letta la notizia sul giornale, si è precipitato dai carabinieri - Esaminato il corpo decomposto, ha però escluso che sia la giovane fuggita con l'amante il 20 novembre scorso - Pur di rivedere la donna e i suoi bambini, è disposto a perdonare

Piedimulera. Anna Livieri, la giovane madre fuggita

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 1 dicembre.

Il cadavere ritrovato nei giorni scorsi in un canale nei pressi di San Giuliano Milanese non è quello di Anna Uscorelli Livieri, di 28 anni, la donna fuggita con l'amante dalla sua abitazione di Piedimulera, portando con sé i due figli più piccoli.

Il marito della donna scomparsa, Romano Livieri, 34 anni, abitante a Piedimulera in via Leponzi 37, che per primo si era presentato al comando dei carabinieri di Milano dicendo che il corpo ritrovato nelle acque del canale poteva essere quello di sua moglie, non ha riconosciuto il cadavere, che però è ormai in stato di avanzata decomposizione. Un identico giudizio è stato formulato anche da un fratello della donna scomparsa da casa, che stamane si è recato assieme al Livieri all'obitorio milanese, dove è stato portato il cadavere della sconosciuta ripescato nel canale.

Come si è detto, era stato il Livieri a pensare per primo che il cadavere ritrovato fosse quello della moglie. «Vagavo per le strade di Milano per cercare mia moglie che era certamente in quella città — *racconta il Livieri che lavora come frontaliere in una grossa industria di Visp, nel Vallese* — e dopo una giornata di ricerche infruttuose, mi sono recato alla stazione centrale a prendere il treno per tornare a casa. Nell'attesa ho comperato il giornale e ho visto in prima pagina che il corpo di una sconosciuta dall'età compresa fra i 25-30 anni era stato trovato in un canale. Mi sono precipitato subito dai carabinieri».

Il Livieri, anche se visibilmente angosciato, ha retto bene alla prova del riconoscimento, nonostante il pietoso spettacolo offerto dal cadavere, ormai quasi interamente decomposto.

Tra l'altro, sul corpo ritrovato nel canale della periferia milanese, è stata riscontrata una ferita al capo lunga un paio di centimetri; si pensa che sia stata provocata da un coltello o da un cacciavite. La procura della Repubblica di Milano ha già disposto l'autopsia della salma. «Non ritengo che il corpo che ho visto all'obitorio — prosegue il Livieri — sia quello di mia moglie. Anche mio cognato, che è venuto una seconda volta per il riconoscimento, l'ha escluso. La donna ritrovata aveva una fede al dito uguale a quella di mia moglie, ma è un indizio labile; le fedi si assomigliano tutte».

La moglie del Livieri era scomparsa da casa la sera del 20 novembre scorso con l'amante, Emanuele Salamini, di 23 anni, anch'egli residente a Piedimulera in via Pallanzeno, sposato con Maria Carella, 24 anni, dalla quale aveva avuto una figlia che ha ora un anno. La donna ha portato con sé anche due dei quattro figli, Sabrina di 3 anni, e Silvano di 5, mentre i due più grandi, rispettivamente di 9 e 11 anni sono stati ritrovati in cucina dal Livieri quando è rientrato nella notte nella sua abitazione. «Mia moglie è scomparsa d'improvviso — *racconta ancora il Livieri* — quella mattina mi ero recato a lavorare come ogni giorno. Quando sono rientrato ho trovato i due bambini più grandi che piangevano in cucina e un biglietto di mia moglie. C'era scritto: "Sono fuggita con un altro uomo, perdonami". I due bambini più piccoli, Sabrina e Silvano, non erano più in casa».

Il Livieri, disperato, si è messo subito alla ricerca della moglie, visitando parenti e familiari della donna in parecchie città d'Italia. Ha poi appreso che la donna era fuggita con il Salamini, un suo compaesano, di Mesagne (Brindisi) che egli stesso aveva aiutato a trasferirsi a Piedimulera, prestandosi anche per cercargli un lavoro nell'aprile scorso. «Durante una visita in paese, mi aveva chiesto di trovargli un posto — ricorda — e io l'ho fatto venire quassù, ospitandolo anche per parecchio tempo in casa mia, fino a quando non si è sistemato definitivamente ed ha fatto salire anche la moglie e la figlia, andando a stabilirsi in un appartamento nei pressi di casa mia».

Evidentemente, in questo periodo, fra il Salamini e la moglie del Livieri è nata la relazione sfociata poi nella clamorosa fuga dei due. «Subito dopo la scomparsa di mia moglie — *dice il Livieri* — ho passato giorni interi a Milano, dove sapevo che i due si erano diretti, dalla testimonianza di un tassista. Ho trovato l'albergo dove si sono trattenuti il primo giorno, poi ho perso le loro tracce. Li cercavo perché voglio sapere come sia mia moglie e soprattutto come stanno i miei bambini, di cui non ho più notizie. Sono un padre che ha sempre davanti agli occhi il mostruoso episodio di Marsala e non vorrei che fosse loro capitato qualcosa di male».

I carabinieri di Premosello, che ieri hanno accompagnato il Livieri a Milano per il riconoscimento, avrebbero accertato che il Salamini aveva con sé un coltello. Una volta la moglie gli aveva chiesto a che cosa servisse e lui avrebbe risposto: «A qualcosa mi servirà, tu non preoccuparti. Se non la smetti di fare domande ti faccio fuori».

Il Livieri sta vivendo ore d'angoscia. Da qualche giorno non riesce neppure più a mangiare e per andare a cercare la moglie ha persino rischiato di perdere il posto in Svizzera, unica fonte del suo reddito che gli ha sempre consentito di mantenere la famiglia in un modo più che decoroso. «Non riesco a spiegarmi perché sia fuggita — dice — tutti i denari che guadagnavo li portavo a casa. Non le ho mai fatto mancare nulla. Scrivete pure sul giornale che voglio solo che torni a casa con i due bambini. Sono disposto a perdonarla e a dimenticare tutto ciò che è successo. Anche i suoi familiari l'hanno già perdonata».

a. v.

Piedimulera. Sabrina e Silvano Livieri, i bimbi che la madre ha portato con sé fuggendo da casa con l'amante

Nona riunione della società di cultura medica novarese

Novara, 1 dicembre.

(p. b.) La società di cultura medica novarese terrà domani la nona riunione del quarantottesimo anno accademico. Saranno relatori i dottori Gronda e Carcano, che tratteranno dei nuovi concetti in tema di elettrocardiografia clinica e del fumo come causa di danno cardiovascolare.

Verrà proiettato il documentario «Angiologia», premiato al festival cinematografico di San Francisco. Il nuovo consiglio della società di cultura medica novarese verrà eletto nel corso dell'assemblea convocata per il 16 dicembre.

I commercianti invitati a contenere i prezzi

Novara, 1 dicembre.

(p. b.) Il viceprefetto reggente, dottor Antonio Di Lorenzo, dopo la riunione degli operatori commerciali tenuta lunedì scorso in prefettura sull'aumento dei prezzi in occasione delle feste natalizie, ha indirizzato a tutti i sindaci della provincia una circolare in cui li invita a promuovere iniziative tendenti a contenere i prezzi e ad attuare una attenta vigilanza specie nel settore degli alimentari che incide più direttamente sul costo della vita.

Verbania: il sindaco a Roma per la crisi dell'industria

Verbania, 1 dicembre.

(a. c.) Il sindaco di Verbania, perito industriale Pietro Mazzola, è rientrato ieri sera da Roma dove ha avuto una serie di incontri sulle iniziative per porre riparo alla crisi

Approvato dal Consiglio il progetto di un ponte

Un primo passo a Macugnaga verso la "grande tangenziale"

Il piano regolatore è tornato indietro: la Giunta provinciale amministrativa non abbassa l'altezza dei piani delle case - Nuovo ricorso

Macugnaga, 1 dicembre.

(a.v.) Al consiglio comunale di Macugnaga si è parlato ancora del piano regolatore. Il sindaco della nota stazione alpina, Spartaco Montagnani, ha annunciato che la giunta provinciale amministrativa ha respinto il ricorso del comune, che chiedeva che l'altezza dei piani delle abitazioni fosse portata a 2,40 metri anziché 2,60.

«*Tradizionalmente le case di Macugnaga sono molto basse* — hanno sostenuto numerosi consiglieri — *e poiché l'altezza massima consentita per le nuove costruzioni è già molto limitata, aumentando troppo l'altezza dei singoli vani si potrebbe pregiudicare, molte volte, la possibilità di realizzare un piano in più*».

Il consiglio comunale ha così deciso di presentare un nuovo ricorso, insistendo sulla sua richiesta iniziale. Sono stati di nuovo esaminati i punti controversi tra comune e sovrintendenza di Torino per il piano regolatore. Per l'indice di edificabilità era stato trovato un soddisfacente punto di incontro tra le varie proposte. La sovrintendenza aveva anche chiesto che tutta la zona che costeggia il torrente Anza, fra Staffa e Pecetto, fosse destinata a «verde attrezzato», una soluzione che avrebbe comportato notevoli spese al comune per acquistare tutta l'area e realizzare le infrastrutture necessarie. «*Le nostre possibilità di bilancio non ci consentono una spesa del genere* — dicono i consiglieri —, *ma dall'altra parte siamo d'accordo sul fatto che nella zona non sorgeranno nuove costruzioni*».

E' stato così deciso che la zona venga classificata in altro modo, con un indice di edificabilità tale da rendere praticamente impossibile qualsiasi nuova costruzione. Si è così conclusa la lunga controversia per il piano regolatore di Macugnaga.

«*Non rimane che augurarci* — ha detto il sindaco — *che possa essere approvato al più presto dagli organi competenti*».

Il consiglio comunale ha anche approvato il progetto di un ponte, che dovrà collegare il piazzale della seggiovia di Pecetto con il versante opposto della montagna. L'opera, il cui costo è previsto in 20 milioni, dovrebbe essere il primo passo verso la realizzazione della «grande tangenziale» di Macugnaga, ritenuta ormai indispensabile per decongestionare il traffico al centro del paese.

Macugnaga. Il sindaco, Spartaco Montagnani

Approvato il bilancio comunale

Villadossola avrà un nuovo stadio

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 1 dicembre.

(a.v.) Il consiglio comunale di Villadossola ha approvato il bilancio di previsione del 1972, che pareggia su una cifra di oltre 800 milioni di lire.

«*Per 370 milioni* — ha detto il sindaco Plinio Pirazzi Maffiola — *le entrate sono costituite da mutui e ciò può dare un'immagine degli impegni che l'amministrazione ha assunto e intende portare avanti*».

L'assessore al bilancio Valent ha poi svolto la relazione al documento. Le opere di maggiore importanza previste dal bilancio sono la realizzazione del nuovo stadio comunale e di quello periferico del Villaggio Sisma, oltre al campo giochi dei Boschetto, la progettazione e costruzione della nuova caserma dei vigili del fuoco, uno dei principali problemi del centro industriale ossolano e lo studio per un sottopassaggio sulla statale del Sempione, nei pressi del villaggio Sisma.

Sempre nel quadro del miglioramento della situazione viaria, al villaggio Sisma saranno costruiti due piazzali per la fermata degli autobus. L'amministrazione è inoltre impegnata ad estendere l'illuminazione pubblica nelle zone periferiche, a sistemare a giardini il vecchio cimitero e a costruire una nuova scuola nella zona Peep. E' stata inoltre confermata la realizzazione del canale scolmatore delle acque, che «*esclude* — ha rilevato il sindaco — *l'allagamento di nuove zone ogni volta che piove per due giorni di seguito*».

In occasione della discussione del bilancio si è parlato anche delle clamorose evasioni fiscali da parte delle grosse industrie locali, che, secondo l'amministrazione comunale non avrebbero versato al Comune le quote dovute, contribuendo così ad aggravare la già precaria situazione finanziaria dell'ente locale. Il sindaco ha informato il consiglio comunale sugli ultimi sviluppi della vicenda che ha visto fronteggiarsi il comune, da un lato, e la Sisma, la società proprietaria del più grosso complesso industriale di Villadossola, dall'altro.

«*L'azione intrapresa dal comune* — ha detto Pirazzi Maffiola — *ha finalmente portato a qualche risultato concreto. Una commissione inviata dal ministero delle Finanze per un esame analitico dei bilanci dell'azienda di Villadossola avrebbe infatti accertato un reddito superiore della Sisma, che non era stato denunziato. In seguito a questi accertamenti, si prevede che una ventina di milioni possano essere introitati dal comune di Villadossola*».

Come direttore tecnico

Giuseppe Tagini passato allo Stresa

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 1 dicembre.

(a. c.) La segreteria dello Stresa, dopo le sconfitte subite nelle ultime quattro giornate, ha deciso di assumere l'ex giocatore del Torino, del Catanzaro e del Chieri, Giuseppe Tagini, come direttore tecnico. Tagini affiancherà il giocatore-allenatore Dino Cavalleri nella conduzione della squadra.

Presto Omegna avrà un centro sportivo

Omegna, 1 dicembre.

(r. s.) Con l'acquisto dell'area di Bagnella, il cui costo è compreso in un mutuo di 80 milioni in corso di contrazione, e con il conferimento ai tecnici dell'incarico per la progettazione della nuova palestra, si sta compiendo il primo passo verso la realizzazione del centro sportivo.

Accanto alla creazione del nuovo centro, si è voluto porre allo studio il potenziamento e la creazione di impianti sportivi periferici che servano in attesa della realizzazione del centro di Bagnella, a sopperire alle carenze attuali.

In questo quadro va visto quanto si è fatto per gli impianti allo stadio della Liberazione, i quali oggi vengono utilizzati, oltre che dall'Omegna, anche da altre società dilettantistiche.

— VERBANIA — I ladri sono entrati nella villa del dottor Angelo Ceretti, a Pallanza, rubando quadri e una «Mini Minor» parcheggiata vicino alla casa.

Rinviato per lo sciopero dei cancellieri il processo in assise

Gli vendettero un "farmaco miracoloso" e lo gettarono fuori dall'auto in corsa

Questa l'accusa mossa da un agricoltore di Vinzaglio contro i tre imputati, rinviati a giudizio per truffa, lesioni e tentato omicidio - La vittima sborsò per la medicina un milione 600 mila lire

Novara. Giuseppe Bosso

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 dicembre.

Il processo per truffa, lesioni e tentato omicidio che doveva discutersi oggi in corte d'assise, è stato rinviato al 14 dicembre per lo sciopero dei cancellieri. Due dei tre imputati, Carlo Maurizio Piattino, 33 anni, di Torino, Amilcare Colla, 45, di Milano, attualmente detenuti, sono comparsi in aula. Il terzo, Ottavio Lusso, 53 anni, di Milano, risulta irreperibile.

I fatti per i quali sono stati rinviati a giudizio risalgono al 21 novembre 1958. I tre, con il sistema del farmaco miracoloso, riuscirono a raggirare l'agricoltore Giuseppe Bosso, 72 anni, di Vinzaglio, venuto a Novara per il mercato, facendosi consegnare un milione e 600 mila lire. Il Colla si spacciò per un francese incaricato di consegnare un medicinale portentoso ad un noto professionista novarese che, guarda caso, quel giorno era assente. Il Lusso si finse medico, e per giunta interessato al farmaco. Il Piattino propose all'agricoltore l'acquisto in società del medicinale per rivenderlo subito dopo, guadagnandone una bella somma.

Il Bosso ad un certo punto si accorse d'essere stato truffato e pretese la restituzione del denaro che insieme ai tre aveva appena ritirato da un suo conto in banca.

I due imputati, accusati oltre che di truffa anche di tentato omicidio (il Piattino e il Colla), sostengono di essere fuggiti e che il Bosso, aggrappatosi all'auto in movimento è caduto. Ben diversa è invece la versione dell'agricoltore. Scoperto il raggiro e deciso a recuperare il denaro, non [illegible] i truffatori salendo sulla loro auto. La macchina partì velocissima sul baluardo Quintino Sella e ad un tratto, aperto lo sportello, i tre riuscirono a liberarsi del Bosso che cadde a terra riportando gravi ferite per le quali rimase per qualche tempo in pericolo di vita. L'auto abbandonata e fini contro un platano e il Piattino e il Colla dovettero abbandonarla fuggendo a piedi.

Il primo ad essere arrestato fu il Piattino; successivamente finì in carcere anche il Colla. Il Lusso, come si è detto, è irreperibile. Stamane il presidente dell'assise, dottor Bertone, non potendosi celebrare il processo per lo sciopero dei cancellieri, ha invitato imputati e testimoni a ricomparire in aula fra due settimane.

p. b.

Novara. Amilcare Colla e Carlo Piattino in assise prima del rinvio del processo

Cambiano caserma i pompieri d'Arona

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 1 dicembre.

(g. r.) Sabato i vigili del fuoco di Arona si trasferiranno nella nuova caserma di Mercurago e festeggeranno la loro patrona Santa Barbara, con un primo rancio, a cui parteciperanno autorità e vecchi commilitoni. I locali di via XX Settembre, che li ospitavano dal 1930, saranno abbattuti.

Sull'area che si renderà libera, nel cuore della zona residenziale, dovrebbero sorgere il nuovo centro scolastico-pilota con il palazzo per i licei, un altro per l'istituto tecnico di ragioneria San Carlo ed un asilo nido.

La nuova caserma di Mercurago è una palazzina terminata da poco, costruita dall'amministrazione comunale, per una spesa complessiva di circa cinquanta milioni.

NOVARA — I ladri entrati nel negozio di elettrodomestici di Bruno Spagnolini, di 41 anni, in piazza della Stazione, a Para, hanno rubato registratori, radio, televisori e vari elettrici per un valore di un milione e 350 mila lire.

Operaio di Castelletto Ticino avvelenato dallo scaldabagno

L'uomo viveva solo - La macabra scoperta fatta da un compagno di lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Castelletto Tic., 1 dicembre.

(g. r.) A Castelletto Ticino un operaio è morto avvelenato dal gas. Stamane, verso le 7,30, Davide Cristina, 50 anni, si è recato in via Vallone 11 per svegliare, come di consueto, il compagno di lavoro Bruno Guenzi, 56 anni.

Il Guenzi, però, non ha risposto alla chiamata e l'amico, allarmato, è corso ad avvisare i carabinieri che, sfondata la porta dell'appartamento, hanno trovato il corpo dell'operaio nella vasca da bagno.

Dalle prime indagini fatte dal maresciallo Capodici, si è stabilito che il Guenzi è morto avvelenato dalle esalazioni di gas di uno scaldabagno, probabilmente guasto. L'operaio da qualche tempo viveva solo a Castelletto perché la moglie con i due figli era fuggita in Francia.

Migliorato il tempo nella zona del Verbano

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 1 dicembre.

(a. c.) Il tempo è leggermente migliorato nel pomeriggio, nella zona del Verbano, dopo tre giorni di pioggia, nebbia e nevicate. Al Pian Cavallo, a Passo Forcora, al Mottarone si misuravano nel pomeriggio 50-60 centimetri di neve; oltre un metro a quote superiori i 1500 metri. Ovunque, per garantire la viabilità, sono in funzione sulle strade i mezzi antineve.

Eletto il nuovo consiglio della val Grande e Intrasca

Verbania, 1 dicembre.

(a.c.) E' stato eletto il nuovo Consiglio delle valli Grande e Intrasca, che comprendono i comuni di Cossogno, Miazzina, Caprezzo, San Bernardino Verbano, Aurano, Intragna e Cambiasca. Presidente è stato eletto il sindaco di Miazzina, avvocato Achille Piovella, vicepresidente il sindaco di Caprezzo, Giorgio Traviani.

Il consiglio dovrà tra l'altro affrontare i problemi costituiti dalla istituzione di una guardia medica unificata a Cambiasca e dalla realizzazione di un inceneritore consorziale per i rifiuti urbani.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA — [illegible]

ARONA — [illegible]

BELLINZAGO — [illegible]

BORGOMANERO — [illegible]

DOMODOSSOLA — [illegible]

GALLIATE — [illegible]

GHEMME — [illegible]

GRIGNASCO — [illegible]

OLEGGIO — [illegible]

OMEGNA — [illegible]

ROMAGNANO SESIA — [illegible]

TRECATE — [illegible]

VERBANIA — [illegible]

VILLADOSSOLA — [illegible]